

Mer 05 mar 2014

Mercoledì delle Ceneri

La prima lettura ci dice, subito: ritornate a me! Il Signore vuole che ritorniamo a Lui. Perché l'uomo, evidentemente, è fatto in modo tale da potersi anche dimenticare di colui che l'ha creato.

Vi racconto una cosa. C'era un sacerdote molto bravo, è diventato anche santo, ad Ars, in Francia. Un giorno, tornando a casa dalle sue predicazioni, cominciò a piangere, era molto triste. Gli chiesero il motivo e lui rispose: mi stavo guardando intorno, e ho pensato che i fiori sono stati fatti per rallegrare il cuore di Dio con i loro colori, il loro profumo e lo fanno; gli uccelli del cielo sono fatti per cantare al Signore e lo fanno ... l'uomo ...

Vi chiedo, per cosa è stato fatto l'uomo?

- Per fare compagnia al Signore!

Bravo, per tenere compagnia al Signore, e per amarlo; e invece se ne dimentica. Forse perché è troppo distratto dai videogiochi e da quelle cose lì se ha una certa età, e tante altre cose quando è più grande. Secondo voi, qual è il tempo che un ragazzo dedica al Signore nella sua giornata, tanto? Dite di no, eh!

Vedete, ci alziamo e dobbiamo andare a scuola di corsa; i grandi devono andare a lavorare poi dopo la giornata è tutto un rincorrersi e chi si ricorda più del Signore? Alla sera magari prima di andare a letto siamo abituati a dire qualche preghiera ... non è tanto, vero? Ma siamo abituati ad andare di corsa, sì ogni tanto il pensiero va, soprattutto se c'è qualcosa che non va, ma la giornata rischia di scivolare via.

Siamo in tanti qui a messa oggi, quindi ce lo siamo ben ricordato di Lui, però se devo pensare a quella preghiera del Santo Curato d'Ars non so se davvero abbiamo presente che ogni nostro respiro è dono del Signore, che tutto quello che possiamo fare, pensare, operare ogni giorno è dono suo e Lui non desidera altro che noi stiamo un po' con Lui, e comprendiamo che alla fine la vita ha senso se la viviamo in relazione a Lui.

E' la cosa più difficile, sapete, vivere per il Signore, è il senso ultimo della vita di ogni uomo. Noi viviamo per – son cose belle, intendiamoci – per avere dei bei voti a scuola; per il lavoro se siamo più grandi, la carriera, mettere da parte dei soldi; per tanti piaceri non sempre poi così ordinati e così va la giornata.

Pensiamoci, quando tempo dedichiamo davvero al Signore in un giorno, onestamente?

La quaresima ci è donata proprio per riportare equilibrio, riportare un ordine. Perché ci sono delle rinunce da fare? Per ricordarci di questo. Sì vengo a messa, magari perché è un'abitudine ... ma la mia vita non è la vita consapevole di chi sa che si è svegliato perché Dio l'ha voluto ed ha un senso se è vissuta per dare gloria a Lui.

Capite che questo è un concetto che non fa più parte del nostro tessuto? La quaresima, con qualche rinuncia, con più tempo dedicato alla preghiera, per prestare più attenzione agli altri perché sai che quando servi l'altro tu stai servendo il Signore ... capite che la quaresima in fondo non è altro che riportare la vita al senso vero per il quale noi siamo nati. Il resto è tutto importante e bello ma diventa vero nel momento in cui tutto è finalizzato lì.

Quindi, ho dei figli? Non li ho per me, me li affida il Signore perché li aiuti a vivere una vita bella, sana ma soprattutto di fede perché senza fede l'uomo è povero, estremamente povero. Non aspettate la fine della vita per rendervene conto. Una vita piena sì di pratiche ma nella sostanza la fede la misuri da quello che fai nella vita, dalle scelte che fai, da quello che sai mettere al primo posto. Non ci vuole mica tanto per capire che la salute è importante, basta che capiti qualcosina e lo capisci subito dalle scelte che fa. Ahimè nella fede non sempre è così.

Al giovani dico sempre, pensaci prima di scegliere la facoltà all'università; sì, valuta le opportunità pratiche di trovare poi lavoro, tutto è importante, ma valuta anche l'orizzonte di fede, se ti permette di vivere la tua fede, il tuo servizio, il tuo dono in modo completo. E così anche per gli adulti. Non si può separare il cassetto della fede e poi il resto.

La quaresima è molto importante perché ci riporta all'essenziale. Nel tempo che dedicherete in più alla preghiera – un'ora, mezzora, un'ora e mezza in più – il centro è proprio lì, ricordarmi che sono creatura di Dio, non sono nulla senza di Lui, non vivrei un istante senza di Lui, e non devo dimenticarmi di questo.

Sono creatura fatta per Lui, per dargli gloria. E' la vera felicità dell'uomo questo, perché uno che vive la sua vita senza incontrarlo, senza conoscerlo, senza gustare la sua bellezza è un uomo che ha perso la cosa più bella che poteva sperimentare in tutti gli anni che gli sono stati donati.

E' così è la possibilità di condividere. Quando ami qualcuno, che gioia! Quando vivi la condivisione e hai reso felice una persona ti accorgi che la gioia può essere molto più bella di quella che hai vissuto fino ad oggi. Possiamo davvero ritrovare una verità del nostro vivere, un modo autentico di esistere che ci dà pienezza, il coraggio di dare, la fiducia in Dio senza starci a misurare con tremila sicurezze ma ci fidiamo di Lui.

E' per questo allora che questa giornata sia decisiva, che viviamo bene questa quaresima. Ci sono dei cristiani – banalizzo, ma per capirci - che dicono: che bello, arriva la Pasqua, qualche giorno di vacanza in più, ci prendiamo su il giovedì, il venerdì, andiamo via e torniamo a casa dopo ... sì sì però a messa ci andiamo il giorno di Pasqua Capite no? E' nella logica che ci siamo detti, più o meno.

La quaresima ci vuole riportare lì, ci fa capire che la Pasqua vissuta con la tua comunità è un'altra cosa e se non è così vuol dire che non stai vivendo la tua parrocchia, la tua comunità come comunità. E non serve a niente a dire: eh ma guarda quello là, guarda quell'altro là ... tu, tu cosa stai facendo perché la tua parrocchia sia comunità? Parti di lì, io che cosa sto facendo.

Se ciascuno parte da qui cambia tutto e non ci accorgiamo più che c'è quello un po' falso, quello un po' ipocrita, quello è una vipera ... non ce ne accorgiamo più, ma partiamo noi e diciamo, cosa faccio io perché la mia parrocchia sia comunità, perché quest'ambiente sia vissuto in modo pieno.

Se uno non ha la famiglia gli manca qualcosa, se uno deve trasferirsi per lavoro, per studio se ne accorge di questa mancanza no? Capite cosa serve allora per dare qualità alla nostra esistenza? E non c'è gioia più grande di questa, che il Signore ci faccia capire questo. Le rinunce allora servono a farci entrare nella verità, la preghiera non è tempo pesante è tempo che gusti, quando capisci la preghiera non smetteresti più.

Bene, mi auguro davvero che questa sia per voi una quaresima speciale, anche per voi ragazzi.

Alzarsi al mattino e non correre per scappare subito a scuola, mettersi lì qualche minuto a pregare e a pensare: beh oggi mi sono svegliato! Alla vostra età non ci si pensa, ma non è mica così scontato? E' un regalo del Signore, pensa che bello, il Signore mi vuole così bene che mi ha dato un'altra bella giornata e sta lì che mi guarda in tutte le cose che faccio come un genitore a cui riempite il cuore solo con la vostra presenza. Beh Dio farà così tutto il giorno ma se non pregate al mattino vi dimenticate tutte queste cose.

E vivere anche un momento di preghiera a metà giornata, prima di iniziare i compiti magari. E alla sera prima di andare a letto, per voi bastano questi.

Noi più grandi abbiamo bisogno di qualcosa di più. Mi raccomando ritroviamo questa centralità e ritroverete la verità di quello che siete perché purtroppo l'uomo vive decentrato, siamo sballottati troppo. Ritrovate il vostro centro, ritroverete la pace, ritroverete la gioia.